

Relazione sulla performance 2012

**AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO,
LIVENZA, PIAVE E BRENTA-BACCHIGLIONE**

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Ing. Roberto Casarin

Sommario

1. Presentazione della Relazione sulla performance 2012.....	3
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni	4
2.1. Il contesto esterno di riferimento	4
2.2. L'amministrazione	5
2.2.2 Benessere organizzativo	8
2.2.3 Risorse finanziarie assegnate	8
2.3. I risultati raggiunti.....	11
2.4. Le criticità e le opportunità	12
2.5. Il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità.....	13
3.1. Albero della performance e Cruscotto di Ente	14
3.2. Obiettivi strategici	15
3.3. Obiettivi annuali	22
3.4. Obiettivi individuali.....	27
4. Risorse, efficienza ed economicità	31
5. Pari opportunità e bilancio di genere	32
6. Il processo di redazione della Relazione sulla performance 2012	34
6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	34
6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance.....	35
Allegato 1: Albero della Performance 2012-2014 e risultati raggiunti nel 2012.....	37
Allegato 2: Cruscotto di ente 2012-2014 e risultati raggiunti nel 2012	38

1. Presentazione della Relazione sulla performance 2012

La presente relazione sulla Performance è il documento che completa il Ciclo di gestione della performance con riferimento all'annualità 2012 e rappresenta il documento attraverso il quale l'**Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione** rendiconta i risultati conseguiti a fine 2012, confrontando quanto programmato *ex ante* nel Piano della performance 2012-2014 (documento con il quale si inizia il ciclo della performance) con quanto realizzato *ex post*.

Con il Piano delle Performance per il triennio 2012-2014 l'**Autorità di bacino** ha definito le **priorità delineate dalla programmazione**, traducendole in **obiettivi strategici** triennali ed annuali da raggiungere attraverso programmi di azione e progetti, con l'indicazione delle fasi di realizzazione, degli indicatori utilizzati per la verifica del grado di raggiungimento dei target attesi, le strutture organizzative e le risorse umane coinvolte specificando inoltre i meccanismi e gli strumenti di monitoraggio intermedio e finale di valutazione.

L'**Autorità di bacino** ha predisposto il documento con l'intento di illustrarne i contenuti nel rispetto dei principi previsti dall'articolo 10 del decreto 150/2009:

- **Qualità:** assicurare la qualità della rappresentazione della performance in termini di verifica interna ed esterna del sistema degli obiettivi e del livello di coerenza con i requisiti metodologici;
- **Comprensibilità:** chiarire il legame esistente tra i bisogni della collettività, la mission, le aree strategiche di intervento e gli obiettivi, in termini di esplicitazione della performance attesa e del contributo che si intende apportare alla stessa;
- **Attendibilità:** verificabilità ex-post della correttezza metodologica del processo e delle sue risultanze.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni

In questa sezione saranno illustrati il contesto esterno ed interno nei quali si è svolta l'azione dell'Autorità, specificando come questi abbiano influenzato l'andamento delle attività programmate. Saranno spiegati i cambiamenti intervenuti nell'amministrazione e nel suo assetto organizzativo si esporranno sinteticamente i risultati conseguiti e si evidenzieranno gli aspetti dove si sono riscontrate criticità, con possibilità di miglioramento, e quelli che hanno invece costituito opportunità da valorizzare.

2.1. Il contesto esterno di riferimento

Nell'ambito della gestione integrata delle acque a scala di bacino idrografico, l'Autorità di Bacino, in forza di quanto disposto dall'art. 1, comma 2, del D.L. 30 dicembre 2008, n. 208, ha continuato ad esercitare la propria azione concentrandola, nel corso del 2012, su tre grandi versanti: l'adozione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (legge n. 183/1989; D.Lgs n. 152/2006), l'aggiornamento del Piano di Gestione (Direttiva 2000/60/CE; legge n. 13/2009), l'elaborazione del Piano di Gestione dei rischi di alluvione (Direttiva 2007/60/CE; D.Lgs n. 49/2010). Detti strumenti di pianificazione - ciascuno con fasi, procedure e contenuti specifici per quanto interdipendenti - costituiscono i tre fondamentali pilastri attorno ai quali si sostanzierà, all'interno del distretto idrografico delle Alpi orientali, il governo idrogeologico del territorio e sui quali l'Autorità di Bacino convoglierà ogni sforzo per riuscire a soddisfare le scadenze previste da qui fino al 2015.

Sotto il profilo gestionale l'Autorità è chiamata ad esplicitare la propria attività garantendo il corretto adempimento delle misure che il D.L. n. 95/2012, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 135 ha approntato per la razionalizzazione della spesa pubblica.

Diversi articoli del decreto hanno avuto, infatti, immediata incidenza, diretta o indiretta, nelle attività amministrative in cui l'Autorità è impegnata:

- l'articolo 1, commi 1 e 3, sull'obbligo di approvvigionamento delle pubbliche amministrazioni attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip S.p.A.;
- l'articolo 2, comma 1, a cui si correlano le linee di indirizzo fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica con direttiva n. 10/2012, circa la riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni;
- l'articolo 5, commi 7/8/10, relativi rispettivamente al limite massimo dei buoni pasto attribuiti al personale (7,00 euro), all'impossibilità di commutazione di ferie, riposi e permessi in corresponsione di trattamenti economici, all'abbattimento per almeno il 15% dei costi dei servizi di pagamento stipendiale anche attraverso la stipula di apposite convenzioni con il Ministero dell'economia e delle finanze.

A fronte di ciò l'Autorità:

ha formulato la proposta di riduzione organica relativa al proprio assetto organizzativo attraverso una riduzione del 20% delle figure dirigenziali e del 10% della spesa complessiva del numero dei posti in

organico occupati da personale non dirigenziale, nonché successivamente regolamentato la propria organizzazione interna, per effetto della rideterminazione disposta con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 gennaio 2013 che, in adesione alla proposta formulata, ha fissato i seguenti contingenti

- dirigenti n. 4
- categoria D n. 34
- categoria C n. 10
- categoria B n. 4
- categoria A n. 1;

ha adeguato il limite massimo dei buoni pasto a quello previsto *ex lege*;

ha provveduto a sottoscrivere con il Ministero dell'Economia e delle Finanze una convenzione per l'utilizzo dei servizi stipendiali nonché per il servizio di raccolta, gestione, elaborazione e quadratura della rilevazione delle presenze degli amministrati per il prossimo quadriennio.

Rappresenta, infine, un ulteriore e rilevante intervento normativo è la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" con cui sono stati introdotti strumenti per prevenire e reprimere i fenomeni, pianificare le azioni necessarie, riorganizzare la materia dell'incandidabilità e dei conflitti di interesse, anche potenziali.

2.2. L'amministrazione

Istituita con la legge 183 del 1989, l'**Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione** rappresenta, nel quadro di organizzazione dello Stato, un'amministrazione specializzata, a composizione mista Stato-Regioni, nata dall'esigenza di affrontare i problemi afferenti alla difesa del suolo e alla tutela delle acque il cui ambito ottimale di governo è il bacino idrografico.

L'assetto organizzativo dell'Autorità di bacino è strutturato in:

- Organi di Indirizzo e Controllo;
- Direzione dell'Ente;
- Gestione ed Esecuzione

Sono organi di Indirizzo e Controllo:

- Il **Comitato Istituzionale**, che adotta i provvedimenti riguardanti gli atti di pianificazione e programmazione, la cui approvazione è di competenza del Consiglio dei Ministri. Il Comitato Istituzionale è presieduto dal Ministro dell'Ambiente, o da un Sottosegretario da lui delegato, è composto, dal predetto Ministro, dai Ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti, delle Politiche Agricole e Forestali, per i Beni e le Attività Culturali ovvero dai Sottosegretari delegati; dal Sottosegretario con delega alla Protezione Civile; dai Presidenti delle Regioni il cui territorio è interessato dal bacino idrografico, ovvero da Assessori dagli stessi delegati; dal Segretario generale che partecipa con voto consultivo;

- **Il Comitato Tecnico**, che svolge funzioni di consulenza tecnica del Comitato istituzionale, presieduto dal Segretario generale, è costituito da funzionari ed esperti designati dalle amministrazioni presenti nel Comitato Istituzionale e dal Direttore dell'ISPRA;

Accanto a tali organi di indirizzo e controllo deve essere anche considerato l'Organismo Indipendente di Valutazione per le specifiche funzioni stabilite nel decreto legislativo 150/2009, alcune delle quali sono elencate nell'articolo 14 dello stesso.

La Direzione dell'Autorità è affidata al Segretario Generale nominato dal Comitato istituzionale, su proposta del Ministro dell'Ambiente, per cinque anni, che ha il compito di provvedere agli adempimenti per il funzionamento dell'Autorità di bacino, di curare l'istruttoria degli atti di competenza del Comitato, cui formula proposte, di curare i rapporti, ai fini del coordinamento delle rispettive attività, con le Amministrazioni statali, regionali, e degli enti locali, di curare l'attuazione delle direttive del Comitato agendo per conto del medesimo nei limiti dei poteri delegatigli, di riferire al Comitato istituzionale sullo stato di attuazione del piano di bacino. E'preposto alla Segreteria tecnico-operativa e presiede il Comitato Tecnico.

La **gestione ed esecuzione** delle attività è affidata alla Segreteria Tecnico- operativa articolata nell'Ufficio Segreteria (Area amministrativa) e nell'Ufficio Studi Piani e Programmi (Area Tecnica); ad entrambi gli uffici sono preposti due dirigenti di coordinamento.

L'Ufficio Segreteria è articolato in tre servizi (Servizio affari generali e del personale, Servizio ragioneria ed economato, Servizio affari legali e contratti). L'Ufficio Studi, Piani e Programmi è invece articolato in tre settori:

- il settore "Difesa del Suolo", a sua volta articolato nei Servizi di Idraulica Fluviale, Geologia applicata, Cartografia e Aerofotogrammetria, Idrologia e climatologia, modellistica;
- il settore "Assetto del Territorio", a sua volta articolato nei Servizi "Risorse idriche", "Ambientale e Agro-Forestale", "Urbanistico-Territoriale";
- il settore "Sistema Informativo", a sua volta articolato nei Servizi "Elaborazioni immagini e telerilevamento", "Sistema informativo-territoriale", "Rete interna ed esterna".

La dotazione organica del personale dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico era stata fissata dal DPCM 1999 in 60 unità.

Con DPCM 22 gennaio 2013 sono stati fissati i seguenti contingenti:

- dirigenti n. 4
- categoria D n. 34
- categoria C n. 10
- categoria B n. 4
- categoria A n. 1;

per un numero totale di 53 dipendenti (di cui 4 dirigenti e 49 personale di categoria)

Ai posti si accede mediante concorso pubblico.

La copertura dell'organico rappresenta però una grossa criticità stante le previsioni normative che di fatto bloccano, per le amministrazioni di ridotte dimensioni, qualsiasi possibilità di turn-over.

Le unità che prestavano servizio, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, al 31 dicembre 2012 ammontano a 27, con un tasso di copertura dell'organico pari al 43%.

In attuazione a quanto disposto dall'art. 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e dalla Direttiva n 10/2012 del 24/09/2012 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica recante "Spending review - Riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni - Articolo 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Linee di indirizzo e criteri applicativi" il Segretario Generale ha approvato l'apposita modulistica contenente la proposta di riduzione della dotazione organica e la relativa relazione di accompagnamento che, con nota n. 7124/1.2 del 22 ottobre 2012, sono state trasmesse alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Schematicamente:

	Dotazione organica al 31/12/2012	Dotazione organica approvata con DPCM 22/1/13	Personale in servizio al 31 dicembre 2012	Personale Tecnico	Personale Amministrativo
Dirigenti	5	4	4	3	1
Categoria D	34	34	19	16	3
Categoria C	15	10	2	0	2
Categoria B	5	4	1	0	1
Categoria A	1	1	1	0	1
	60	53	27	19	8

Alla criticità numerica del personale fa da contraltare l'alta professionalità dello stesso che, su un totale di 27 dipendenti, presenta 20 laureati. Due sono i dipendenti in possesso del titolo di dottorato di ricerca mentre un terzo è in corso.

Cinque i dipendenti in possesso di master post-laurea, cinque i dipendenti che hanno frequentato corsi di specializzazione o di perfezionamento ovvero che sono in possesso di diplomi di abilitazione post-universitario.

2.2.2 Benessere organizzativo

L'amministrazione ha da sempre favorito il benessere dei propri dipendenti cercando nel corso degli anni di favorire, implementare e sperimentare gli istituti a ciò deputati, nella consapevolezza che il benessere dei lavoratori sia direttamente proporzionale al benessere dell'ente.

Ancorché si tratti di un'amministrazione di ridotte dimensioni, infatti, sono sempre state tenute in considerazione le esigenze personali dei dipendenti ricercando soluzioni innovative nella gestione delle risorse umane (ovviamente vincolate al rispetto della normativa vigente e ai drastici tagli di bilancio) e conseguentemente introdurre accorgimenti finalizzati a migliorare l'equilibrio tra vita lavorativa e quella familiare.

Ne sono la prova le varieguate tipologie di part time concessi; orari talvolta costruiti ad personam, l'orario di lavoro flessibile in entrata ed in uscita dei dipendenti; il progetto di telelavoro che ha portato, nel corso dell'anno 2012, ad attivare 2 postazioni.

Nel corso dell'anno 2013 è intenzione dell'amministrazione sottoporre ai dipendenti un questionario sul benessere organizzativo prendendo spunto dal kit messo a disposizione da parte del Dipartimento della funzione pubblica. Ciò vuole rappresentare un'occasione per segnare il punto sui molteplici aspetti che costituiscono la vita dell'organizzazione dell'amministrazione individuando e misurando criticità e punti di forza meritevoli di successivi approfondimenti conoscitivi.

2.2.3 Risorse finanziarie assegnate

L'Autorità di bacino non è dotata di autonomia finanziaria, le risorse necessarie per il personale ed il funzionamento sono stanziati dalla legge finanziaria sui capitoli del bilancio di competenza del Ministero dell'Ambiente e trasferite poi alle Autorità.

Di seguito sono indicate le risorse finanziarie assegnate da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2011:

ACCREDITI ANNO 2012		
DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE		
CAP. 3011	Trattamento economico da corrispondere al personale in servizio presso le Autorità di bacino nazionali, al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive e degli oneri sociali a carico dell'Amministrazione (spese obbligatorie)	euro 1.051.000,00
CAP. 3012	Compensi per lavoro straordinario da corrispondere al personale in servizio presso le	Euro 6.884,00

	Autorità di Bacino di rilievo nazionale	
CAP. 3013	Spese per il trattamento economico dei Segretari generali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale al netto dell'IRAP e degli oneri sociali a carico dell'amministrazione	Euro 93.995,17
CAP. 3014	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive sul trattamento economico dei Segretari generali e dei dipendenti in servizio presso le Autorità di bacino di rilievo nazionale.	Euro 119.820,02
CAP. 3015	Oneri sociali a carico dell'Amministrazione sul trattamento economico corrisposto ai Segretari generali e ai dipendenti in servizio presso le Autorità di bacino di rilievo nazionale	Euro 376.910,00
CAP. 3017	Somma occorrente per la concessione di buoni pasto al personale in servizio presso le Autorità di bacino di rilievo nazionale	Euro 17.815,00
CAP. 3071 art. 5	Spese per missioni per il personale in servizio presso le Autorità di bacino nazionale	Euro 519,14
CAP. 3071 art. 18	Spese per il funzionamento delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, comprese quelle di rappresentanza, le locazioni dei locali e le relative opere di sistemazione logistica e funzionale	Euro 72.853,70
CAP. 3071 art. 18	FONDO DI RISERVA	Euro 49.052,00
CAP 3084	Spese per i gettoni di presenze, le indennità di missione, il rimborso spese di viaggio dei Segretari Generali e dei Componenti dei Comitati tecnici delle Autorità di bacino di rilievo nazionale etc.	Euro 00,00
CAP. 8711	Spese per l'acquisto di beni ed attrezzature necessari per l'attività delle Autorità di bacino di rilievo nazionale	Euro 11.512,13
TOTALE		1.788.849,03

Come tutto il sistema pubblico le risorse finanziarie hanno subito nel corso degli anni - e continuano a subire - gli effetti riduttivi degli interventi diretti al contenimento della spesa volto a ridurre il debito pubblico, operati quasi sempre in termini lineari e, pertanto, non in grado di valorizzare le amministrazioni già di per sé virtuose e con risorse a disposizione gravemente insufficienti in relazione alle reali necessità.

La situazione emerge in tutta la sua gravità quando si prendono in considerazione gli effettivi accrediti pervenuti da parte del Ministero. A titolo esemplificativo, si riportano gli accrediti ricevuti nelle annualità 2011 e 2012 in relazione alle spese di missione, pari rispettivamente ad euro 638,42 ed ad euro 519,44, cifre pressoché nulle in relazione ai compiti a cui l'amministrazione è chiamata a rispondere.

Negli ultimi anni il divario tra i fabbisogni reali e gli accrediti effettivi è stato solo in parte colmato attraverso l'accesso al fondo di riserva, che ha natura però di strumento eccezionale e come tale di incerta previsione.

Nell'ottica di coniugare queste diminuzioni finanziarie con il raggiungimento dei fini istituzionali, avendo però l'ambizione di porre in essere un'attività di eccellenza, l'Autorità ha da sempre favorito il confronto con altre Amministrazioni e con i diversi stakeholders. Ciò ha permesso la condivisione di dati ed esperienze ma anche la nascita di veri e propri rapporti di natura finanziaria.

Sono stati così stipulati, nel corso degli anni, accordi e convenzioni al fine di sviluppare attività di service, progetti, metodologie, analisi che hanno sempre ottenuto dei riconoscimenti lusinghieri e che hanno costituito per l'Autorità un importante fonte di "reddito" extrabilancio.

Nel corso dell'anno 2012 sono state, in particolare, avviate e proseguite le seguenti intese con la Regione del Veneto:

- a) aggiornamento del "Piano direttore 2000" (Piano per la Prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia);
- b) affiancamento dei soggetti attuatori nell'ambito della progettazione delle opere previste nel Piano delle Azioni e degli Interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico di cui all'Ordinanza 3906 del 13 novembre 2010;
- c) affiancamento nell'ambito della predisposizione del piano riguardante la mitigazione del rischio idraulico nella Regione del Veneto;
- d) acquisizione della piattaforma Amico e del modello ideologico- idraulico revisionale da applicare al bacino del Bacchiglione chiuso alla confluenza del fiume Brenta.

E' stata, inoltre, sottoscritta una convenzione con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze per lo svolgimento della ricerca "Modellistica idrologica previsionale per l'analisi di stabilità del versante di Monte Rotolon e per la messa a punto di un sistema di allertamento integrato.

A livello di progetti comunitari il 2012 ha visto:

- la presentazione della redicontazione finale del progetto TRUST, ottenuto da questa Autorità di Bacino, assieme ad altri due soggetti giuridici, nell'ambito del programma LIFE+ 2007. Il predetto progetto che ha avuto durata triennale (2009-2011) e si è inserito nel quadro generale della direttiva europea n. 2000/60/CE, comportando la definizione di un programma d'azione, a scala di bacino, per la mitigazione dell'impatto determinato dai cambiamenti climatici sulle risorse idriche presenti nelle falde della pianura veneto-friulana;
- la continuazione del progetto Kulturisk (Knowledge-based approach to develop a cULTUre of RISK prevention) finanziato nell'ambito del 7° Programma Quadro, finalizzato a sviluppare una cultura della prevenzione dei rischi per mezzo di una dimostrazione completa dei benefici socio-economici delle misure di prevenzione;
- la continuazione del progetto ASTIS – Acque sotterranee e di transizione Isonzo/Soca" finalizzato allo sviluppo di linee guida sulla gestione integrata delle falde acquifere transfrontaliere, nel bacino del fiume Isonzo;
- l'avvio del progetto WE SENSE IT - Community-based Earth Observatory of Water Sphere titolo della call: FP7-ENV-2012-two-stage;

- l'avvio del progetto CAMIS-Coordinated activities for management of Isonzo Soca Attività coordinate per la gestione del fiume Isonzo Usklajene aktivnost za upravljanje reke Soce;

l'invio alla Commissione europea dell'ulteriore proposta di progetto di seguito elencata:

- **design and application of stress tests against natural hazards for dams and dikes (stress dd)** work programme 2013 cooperation theme 6 environment (including climate change): fp7-env.2013.6.4-4 towards stress tests for critical infrastructures against natural hazards.

L'obiettivo di stipulare intese con altri soggetti istituzionali e di partecipare a progetti comunitari, se da una parte è motivo di stimolo per un'amministrazione come l'Autorità di Bacino, nata come punto di condivisione e di confronto tra più organismi, dall'altra produce un notevole impegno che si aggiunge alle numerose incombenze istituzionali.

Il merito di conseguire ottimi risultati va, pertanto, ricercato nell'intraprendenza e nell'ambizione dello stesso personale in possesso di competenze, conoscenze e disponibilità di rilievo

2. 3. I risultati raggiunti

Per il 2012 l'azione dell'Autorità di bacino si è sviluppata all'interno di tre aree strategiche di intervento:

- **la governance** intesa come consolidamento della governance di bacino e distrettuale;
- **l'efficienza** che assume quale scopo il miglioramento dei livelli di efficienza e di servizio;
- **l'innovazione**, intesa come insieme di azioni per assicurare la crescita culturale ed il costante aggiornamento del know-how della struttura nel suo insieme.

Nell'ambito della prima linea strategica l'Autorità di bacino ha proseguito nell'implementazione della direttiva 2007/60 per la redazione del Piano di gestione delle alluvioni ed ha proseguito nella implementazione della direttiva 2000/60, per l'aggiornamento del Piano di gestione delle acque. Tali strumenti, previsti dalla normativa europea, costituiranno il quadro di riferimento, nel territorio di competenza, per conseguire un'efficace protezione delle acque e per ridurre le conseguenze negative prodotte dalle alluvioni nei riguardi della salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche.

L'attuazione delle succitate direttive richiederà nel prossimo futuro l'esecuzione di attività molto specialistiche e, quindi, l'impiego di risorse finanziarie, strumentali ed umane non al momento disponibili all'interno della Struttura. Sarà, dunque, indispensabile rafforzare ulteriormente le sinergie già in atto con le amministrazioni competenti anche attraverso la messa a disposizione da parte di quest'ultime delle risorse necessarie, la carenza delle quali, potrà comportare un'impostazione dei piani previsti secondo profili minimali e non esaustivi.

Sempre nell'ambito della "governance", va altresì segnalata l'azione di implementazione della pianificazione di bacino: si tratta in particolare dell'intervenuta adozione del piano di assetto idrogeologico

e dell'applicazione, per quanto di competenza, dei piani di sicurezza idraulica (Piani per la sicurezza idraulica del bacino del Piave, del Cellina-Meduna, del Tagliamento).

Nell'ambito della linea strategica "efficienza" si deve segnalare, per l'anno 2012, l'azione di consolidamento ed aggiornamento delle banche dati esistenti provvedendo all'informatizzazione dei processi amministrativi legati in particolar modo alla gestione del personale.

Nel corso del 2012 si è provveduto a ridefinire la pianta organica per raccordare l'assetto organizzativo e le nuove posizioni di responsabilità da sottoporre al Comitato Istituzionale, oggetto però di rideterminazione per effetto delle intervenute disposizioni normative in materia di contenimento della spesa pubblica (spending review).

L'area strategica che registra i risultati più significativi è certamente quella dell'innovazione: in tale ambito infatti l'Autorità di bacino ha dato seguito, nel corso del 2012, ad alcune iniziative di supporto e di consulenza a favore della Regione Veneto e della Regione Friuli Venezia Giulia sui temi della sicurezza idraulica e dell'assetto quali-quantitativo delle acque; tali iniziative, che rafforzano ulteriormente il quadro di collaborazione sinergica tra i diversi soggetti istituzionali, sono destinate a consolidare, nel medio termine, un sistema di conoscenze, di metodi e di approcci mutualmente condivisi.

Non vanno infine sottaciuti gli importanti risultati conseguiti nella implementazione di progetti europei: va infatti segnalato, oltre alla rendicontazione finale del progetto TRUST, l'esecuzione dei progetti KULTURISK ed ASTIS, l'avvio dei progetti WE SENSE IT e CAMIS; tali iniziative consentono, infatti, non solo di approfondire ed aggiornare le conoscenze su alcuni temi specifici ma, ancora una volta, di affinare e consolidare il clima di reciproca collaborazione tra i diversi soggetti istituzionali presenti sul territorio, per una complessiva governance a scala distrettuale la più possibile condivisa.

2.4. Le criticità e le opportunità

Le maggiori criticità riscontrate rispetto al raggiungimento degli obiettivi sono sintetizzabili nei seguenti aspetti:

- la mancanza di un quadro nazionale di riferimento in termini di indicazioni e standard per lo sviluppo delle attività di attuazione delle Direttive Europee.
- la carenza di risorse finanziarie.

In tale contesto, assumono particolare rilievo e significato le iniziative intraprese nell'ambito strategico denominato "innovazione".

Tale linea, principalmente collegata alle sempre più limitate risorse economiche oggi a disposizione, ha infatti permesso di sviluppare dei progetti ambiziosi e di fare rete con un numero sempre maggiore di amministrazioni e di stakeholders, rafforzandone, come già detto, i reciproci rapporti di collaborazione.

In definitiva uno dei maggiori elementi di criticità riscontrati, quello della carenza di risorse finanziarie, è diventato stimolo, e dunque opportunità, per il consolidamento delle relazioni inter-istituzionali e l'elaborazione, su alcuni specifici temi, di un comune quadro di riferimento tra Amministrazioni.

2.5. Il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è stato adottato in data 11 gennaio 2012. Notizia della pubblicazione del Programma è stata diramata al complesso dei portatori di interessi coinvolti nei processi di partecipazione pubblica.

Nel corso dell'anno è stata organizzata una prima giornata della trasparenza con il personale dell'Autorità di bacino tesa ad illustrare i risultati dell'anno precedente, presentare i nuovi obiettivi per l'anno 2012 e condividere i risultati intermedi.

La seconda giornata per la trasparenza è stata organizzata in occasione del Comitato Istituzionale tenutosi in data 9 novembre 2012, in cui è stata illustrata la Relazione sulla Performance relativa all'anno 2011, presentando un primo report intermedio sullo stato di avanzamento degli obiettivi individuati per l'anno 2012 e introducendo le linee direttrici per le azioni programmabili per il triennio 2013-2015.

Si è, inoltre, approfittato dei numerosi eventi pubblici a livello nazionale ed internazionale per la costante diffusione delle informazioni e dei risultati raggiunti.

Nel corso del 2012 è stata parzialmente riorganizzata la Sezione Trasparenza, Valutazione e Merito che dovrà subire ulteriori modifiche a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 33/2013 i cui pilastri sono:

- riordinare i fondamentali obblighi di pubblicazione derivanti dalle innumerevoli normative stratificate nel corso degli ultimi anni;
- uniformare gli obblighi e le modalità di pubblicazione per tutte le pubbliche amministrazioni definite nell'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 165/2001
- definire ruoli, responsabilità e processi in capo alle pubbliche amministrazioni e agli organi di controllo;
- introdurre il nuovo istituto dell'accesso civico.

In data 14 novembre 2012, l'Organismo Indipendente di Valutazione ha preso in esame la rilevazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dal Segretario Generale, mediante la Griglia di rilevazione e ha effettuato la propria verifica di conformità sulla pubblicazione di ciascun dato ed informazione prescritti dalla normativa vigente.

L'O.I.V ha attestato che l'Ente ha risposto con prontezza ed attenzione ai principi ed ai dettati normativi e che le informazioni fornite nella sezione Trasparenza, Valutazione e Merito sono in gran parte in linea con gli obblighi normativi.

In tema di trasparenza, nel corso dell'anno 2012, buona parte dell'attività si è concentrata nella revisione dell'architettura della predetta sezione per renderla conforme alle prescrizioni vincolanti dettate dalla Civit nella sua delibera 105/2010.

3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti

In questa sezione sono presenti i risultati di performance conseguiti dall'amministrazione nel 2012.

L'Autorità di bacino nel Piano della performance, cui si rimanda per gli approfondimenti, aveva declinato, sulla base del mandato istituzionale della mission e dei propri valori, le linee strategiche di intervento per il triennio 2012-2014.

Le linee strategiche di intervento programmate ex ante per il triennio sono tre, declinate in 10 obiettivi strategici ed in 19 azioni strategiche. Gli obiettivi triennali sono 53 mentre gli obiettivi annuali sono 54.

3.1. Albero della performance e Cruscotto di Ente

Per la rappresentazione grafica della strategia complessiva si è utilizzata una struttura ad albero. Con l'Albero delle Performance si è posta in evidenza la consequenzialità logica, dalle linee strategiche, agli obiettivi strategici, a quelli operativi ed individuali. L'albero rappresenta il documento essenziale per la definizione del Cruscotto di Ente per il triennio, dove, oltre agli obiettivi operativi dell'Ente, sono inseriti gli indicatori ed i target che ci si è prefissi di raggiungere nel corso della gestione annuale.

Nella pagina successiva è riportato l'albero della performance del Piano triennale 2012-2014. Sia le linee strategiche che gli obiettivi strategici non hanno subito revisioni nel corso del 2012. Sono stati invece inseriti alcuni obiettivi triennali e annuali da assegnare ad un nuovo dirigente incaricato in corso d'anno (luglio 2012).

In allegato si riporta l'albero della performance evidenziando con il colore verde gli obiettivi operativi raggiunti, con il colore giallo gli obiettivi operativi parzialmente raggiunti, con il colore rosso gli obiettivi operativi non raggiunti o le attività sospese.

3.2. Obiettivi strategici

Si riportano nel seguito gli obiettivi strategici suddivisi in base alle linee strategiche individuate.

Linea strategica 1: CONSOLIDARE LA GOVERNANCE DI BACINO E QUELLA DISTRETTUALE (GOVERNANCE)

La prima linea strategica si è posta l'obiettivo di consolidare la governance di bacino e quella distrettuale. Per questa linea strategica sono stati individuati due obiettivi strategici:

1.1 Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi comunitari	
Area di riferimento	Area Tecnica
Azione strategica: Implementare la direttiva 2000/60	
Obiettivi triennali	Provvedere all'elaborazione della reportistica riguardante il monitoraggio del Piano di gestione, ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 152/2006
	Provvedere all'elaborazione della reportistica riguardante lo stato di attuazione delle misure
	Provvedere all'elaborazione ed implementazione del programma operativo degli interventi del piano alla scala distrettuale
	Provvedere alla implementazione ed all'aggiornamento della banca dati dei corpi idrici e delle aree protette del territorio distrettuale
	Provvedere all'attivazione del Tavolo di lavoro, già previsto dal Piano di gestione, per il monitoraggio quantitativo delle risorse idriche finalizzato alla definizione ed aggiornamento del bilancio idrico del bilancio idrico
	Dare avvio alle attività di aggiornamento del Piano di gestione, nel rispetto delle scadenze indicate dalla direttiva 2000/60/CE
Azione strategica: Implementare la direttiva 2007/60	
Obiettivi triennali	Impostare le attività per la redazione del Piano di gestione delle alluvioni

	Sviluppare gli approfondimenti conoscitivi relativi ai fenomeni idrologici in regime di piena
	Sviluppare gli approfondimenti conoscitivi relativi ai fenomeni di debris flow nell'area montana del territorio distrettuale
	Sviluppare gli approfondimenti conoscitivi relativi ai fenomeni di propagazione delle acque di piena
	Provvedere alla caratterizzazione della vulnerabilità del territorio sulla base dei criteri di cui all'art. 6, comma 5, della direttiva 2007/60/CE
	Provvedere alla predisposizione delle mappe di pericolosità da alluvione e delle mappe del rischio da alluvione, ai sensi dell'art. 6, comma 8, della direttiva 2007/60/CE
	Provvedere alla predisposizione della proposta di piano di gestione del rischio da alluvioni
	Avviare le iniziative di partecipazione pubblica sulla proposta di piano di gestione delle alluvioni

1.2 Aggiornare ed integrare la pianificazione vigente	
Area di riferimento	Area tecnica
Azione strategica: Aggiornare ed integrare il Piano per l'assetto idrogeologico	
Obiettivi triennali	Avviare e gestire il tavolo di confronto tra le Autorità di bacino presenti nell'ambito distrettuale allo scopo di stabilire indicazioni normative co
	Provvedere alla predisposizione del documento di Piano per l'assetto idrogeologico per la sua approvazione
	Provvedere all'aggiornamento dello stato di pericolosità geologica nei bacini idrografici di competenza a seguito di eventi calamitosi

	Impostare l'aggiornamento dei Piani per l'assetto idrogeologico a seguito dell'evento alluvionale che ha colpito la Regione Veneto nel novembre 2010 e sulla base delle nuove conoscenze acquisite nonché in esito alla scadenza dell'O.P.C. sul bacino del Tagliamento - sottobacino del Fella
	Aggiornare ed integrare i Piani per l'assetto idrogeologico a seguito delle procedure di cui all'art. 6 delle norme di attuazione
Azione strategica: Dare attuazione alla pianificazione già in essere od in itinere sulla sicurezza idraulica	
Obiettivi triennali	Intraprendere le iniziative di competenza per lo svaso preventivo dei serbatoi dell'Alto Meduna, del Piave e del Brenta
	Promuovere le iniziative di variante del piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento

Linea strategica 2: MIGLIORARE I LIVELLI DI EFFICIENZA (EFFICIENZA)

La seconda linea strategica ha assunto quale scopo il miglioramento dei livelli di efficienza e di servizio. In assenza di nuove risorse umane l'amministrazione ha contato molto sulla sensibilità e lo spirito collaborativi di tutto il personale verso gli aspetti di qualità.

2.1. Sviluppare l'informatizzazione e la digitalizzazione dei processi interni	
Area di riferimento	Area tecnica/Area amministrativa
Azione strategica: Promuovere la costante manutenzione e l'aggiornamento delle risorse software	
Obiettivi triennali	Provvedere alla implementazione ed aggiornamento del servizio per la consultazione facilitata e rapida di documenti alfanumerici e cartografici (CORAP)
Azione strategica: Consolidare ed aggiornare le banche dati	
Obiettivi triennali	Predisporre la banca dati relativa alle geometrie del territorio

	Provvedere alla razionalizzazione, integrazione e implementazione della banca dati geo-riferita degli utilizzi idrici
	Predisporre ed implementare su supporto digitale l'archivio degli atti del Comitato tecnico e del Comitato istituzionale e razionalizzare il servizio di segreteria dei predetti comitati

2.2. Conseguire un assetto organizzativo più efficace ed efficiente	
Area di riferimento	Area tecnica/Area amministrativa
Azione strategica: Razionalizzare ed aggiornare il sistema organizzativo	
Obiettivi triennali	Provvedere alla graduale informatizzazione dei processi amministrativi legati alla gestione del personale
	Ridefinire la pianta organica per raccordare l'assetto organizzativo e le nuove posizioni di responsabilità ai compiti derivanti dall'applicazione delle direttive europee 2000/60 e 2007/60
	Provvedere alla ridefinizione della disciplina riguardante il personale, con particolare riguardo alle Missioni
	Assicurare al personale il costante aggiornamento sulla normativa nazionale e locale di interesse
	Razionalizzare l'organizzazione dell'archivio cartaceo
Azione strategica: Ridurre i costi	
Obiettivi triennali	Sviluppare l'utilizzo della posta elettronica certificata
	Sviluppare sistemi di videoconferenza
	Mantenere in efficienza le attrezzature degli Uffici e garantire la logistica nell'ambito del loro funzionamento secondo criteri di economicità e risparmio
Azione strategica: Ridurre i tempi necessari all'espressione dei pareri di competenza richiesti da altri soggetti istituzionali	
Obiettivi triennali	Migliorare i tempi di risposta relativamente ai pareri ex art. 7, comma 2, del T.U. 1775/1933 (parere derivazioni)

	Migliorare i tempi di risposta relativamente a pareri richiesti da Soggetti istituzionali
--	---

2.3. Consolidare ed affinare gli strumenti di comunicazione verso l'esterno ed assicurare la circolazione dell'informazione disponibile

Area di riferimento	Area tecnica/Area amministrativa
---------------------	----------------------------------

Azione strategica: Manutentare ed aggiornare i siti web istituzionali

Obiettivi triennali	Provvedere al periodico aggiornamento dei siti web istituzionali nei contenuti e nell'aspetto sulla base delle linee guida per i siti web della P.A.
---------------------	--

Azione strategica: Assicurare la disponibilità degli studi e dei dati disponibili

Obiettivi triennali	Ottimizzare l'accessibilità dei dati e degli strati conoscitivi disponibili
---------------------	---

2.4. Provvedere a realizzare una infrastruttura dati organizzata secondo protocolli riconosciuti

Area di riferimento	Area tecnica
---------------------	--------------

Azione strategica: Provvedere alla riorganizzazione e gestione dei dati disponibili nel servizio informativo sulla base di protocolli riconosciuti

Obiettivi triennali	Provvedere alla predisposizione di un progetto di riorganizzazione ed aggiornamento delle banche dati secondo protocolli riconosciuti
---------------------	---

Linea strategica 3: INTRAPRENDERE AZIONI INNOVATIVE (INNOVAZIONE)

La terza linea strategica ha come scopo quello di intraprendere o di sviluppare nel triennio le possibili azioni di innovazione che consentano la crescita culturale ed il costante aggiornamento del know-how della struttura nel suo insieme.

3.1. Sviluppare azioni di supporto e di trasferimento di know-now nei riguardi dei Soggetti istituzionali

Area di riferimento	Area tecnica
---------------------	--------------

Azione strategica: Concorrere all'aggiornamento del Piano Direttore attraverso l'elaborazione di idonei strumenti di valutazione	
Obiettivi triennali	Provvedere alla definizione di specifici indicatori di prestazione ambientale utili a misurare gli effetti e l'efficacia del Piano
	Provvedere alla definizione dell'apporto qualitativo-quantitativo derivante al bacino scolante in Laguna attraverso i deflussi sotterranei extra-bacino
Azione strategica: Partecipare alle attività di pianificazione promosse dal Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito la Regione Veneto nei giorni 31 ottobre - 2 novembre 2010	
Obiettivi triennali	Sviluppare il modello previsionale degli eventi di piena (AMICO)
	Predisporre gli strumenti modellistici di supporto idrometeorologico all'analisi del fenomeno franoso del Rotolon
	Supportare l'amministrazione regionale nelle iniziative di verifica delle ipotesi idrologiche ed idrodinamiche assunte nella fase di attuazione del Piano del Commissario delegato per la mitigazione del rischio idraulico
	Predisporre il piano di individuazione e gestione delle aree ad allagamento controllato nei territori interessati dall'evento alluvionale del novembre 2010

3.2. Consolidare le relazioni internazionali per la gestione concertata dei bacini transfrontalieri	
Area di riferimento	Area tecnica
Azione strategica: Assicurare, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, il supporto alla Commissione Mista italo-slovena per l'idroeconomia	
Obiettivi triennali	Partecipare alla Sessione annuale della Commissione mista italo-slovena per l'Idroeconomia ed ai relativi Sottogruppi tecnici di lavoro, se convocate dal competente Ministero AA.EE.
Azione strategica: Promuovere la gestione del "Laboratorio Isonzo 2010" su richiesta della RAFVG	

Obiettivi triennali	Completare il percorso partecipato "Laboratorio Isonzo 2010"
---------------------	--

3.3. Partecipare al dibattito istituzionale e scientifico su tematiche pertinenti	
Area di riferimento	Area tecnica
Azione strategica: Comunicare e condividere esperienze all'interno del dibattito scientifico nazionale ed internazionale	
Obiettivi triennali	Sviluppare collaborazioni con le Università anche attraverso il supporto nell'elaborazione delle tesi di laurea

3.4. Implementare le conoscenze attraverso lo sviluppo di progetti europei	
Area di riferimento	Area tecnica
Azione strategica: Promuovere la partecipazione a progetti di studio con finanziamento comunitario	
Obiettivi triennali	Promuovere lo sviluppo di almeno un progetto da sottoporre alla successiva selezione
Azione strategica: Procedere allo sviluppo di progetti di studio con finanziamento comunitario in itinere	
Obiettivi triennali	Dare completamento al progetto TRUST secondo i deliverables previsti
	Dare attuazione al progetto KULTURISK secondo i deliverables previsti
	Dare attuazione al progetto ASTIS secondo i deliverables previsti
	Dare attuazione al progetto WE SENSE IT secondo i deliverables previsti

3.3. Obiettivi annuali

Gli obiettivi annuali per l'anno 2012 sono evidenziati con il colore azzurro nell'allegato 2 della presente Relazione. Nell'allegato citato sono stati declinati anche i risultati raggiunti e le eventuali cause di scostamento dai target fissati.

Si riassumono di seguito gli obiettivi operativi per l'anno 2012 collegandoli all'obiettivo triennale di riferimento.

Obiettivo strategico: Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi comunitari	
Azione strategica: Implementare la direttiva 2000/60	
obiettivo triennale	Obiettivi annuale
Provvedere all'elaborazione della reportistica riguardante il monitoraggio del Piano di gestione, ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 152/2006	Provvedere alla elaborazione del primo report di monitoraggio
Provvedere all'elaborazione della reportistica riguardante lo stato di attuazione delle misure	Provvedere alla elaborazione del primo report sullo stato di attuazione delle misure, sulla base delle indicazioni ministeriali
Provvedere all'elaborazione ed implementazione del programma operativo degli interventi del piano alla scala distrettuale	Provvedere a coordinare l'implementazione della banca dati da parte dei soggetti attuatori ed elaborare il relativo documento di sintesi
Provvedere alla implementazione ed all'aggiornamento della banca dati dei corpi idrici e delle aree protette del territorio distrettuale	Coordinare l'implementazione ed aggiornamento della banca dati dei corpi idrici e delle aree protette del territorio distrettuale
Provvedere all'attivazione del Tavolo di lavoro, già previsto dal Piano di gestione, per il monitoraggio quantitativo delle risorse idriche finalizzato alla definizione ed aggiornamento del bilancio idrico	Definire in modo condiviso con i Soggetti istituzionali interessati agenda e calendario del Tavolo di lavoro ed avviarne i relativi lavori
Dare avvio alle attività di aggiornamento del Piano di gestione, nel rispetto delle scadenze indicate dalla direttiva 2000/60/CE	Definire il calendario ed il programma di lavoro per la presentazione dell'aggiornamento del piano
	Coordinare la predisposizione dell'inventario da fonte diffusa delle perdite e degli scarichi
Azione strategica: Implementare la direttiva 2007/60	

Impostare le attività per la redazione del Piano di gestione delle alluvioni	Definizione del calendario e del programma di lavoro per la presentazione del piano, compresa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese
Sviluppare gli approfondimenti conoscitivi relativi ai fenomeni idrologici in regime di piena	Impostare metodi e strumenti conoscitivi per lo studio dei fenomeni idrologici in regime di piena
Sviluppare gli approfondimenti conoscitivi relativi ai fenomeni di debris flow nell'area montana del territorio distrettuale	Impostare metodi e strumenti conoscitivi per lo studio dei fenomeni di debris flow
Sviluppare gli approfondimenti conoscitivi relativi ai fenomeni di propagazione delle acque di piena	Impostare metodi e strumenti conoscitivi per lo studio dei fenomeni di propagazione delle acque di piena
Provvedere alla caratterizzazione della vulnerabilità del territorio sulla base dei criteri di cui all'art. 6, comma 5, della direttiva 2007/60/CE	Non sono previsti obiettivi per il 2012
Provvedere alla predisposizione delle mappe di pericolosità da alluvione e delle mappe del rischio da alluvione, ai sensi dell'art. 6, comma 8, della direttiva 2007/60/CE	Non sono previsti obiettivi per il 2012
Provvedere alla predisposizione della proposta di piano di gestione del rischio da alluvioni	Non sono previsti obiettivi per il 2012
Avviare le iniziative di partecipazione pubblica sulla proposta di piano di gestione delle alluvioni	Non sono previsti obiettivi per il 2012
Azione strategica: Aggiornare ed integrare il Piano per l'assetto idrogeologico	
Avviare e gestire il tavolo di confronto tra le Autorità di bacino presenti nell'ambito distrettuale allo scopo di stabilire indicazioni normative comuni	Avviare e gestire il tavolo di confronto tra le Autorità di bacino presenti nell'ambito distrettuale allo scopo di stabilire indicazioni normative comuni
Provvedere alla predisposizione del documento di Piano per l'assetto idrogeologico per la sua Approvazione	Provvedere alla predisposizione del documento di Piano per l'assetto idrogeologico per la sua approvazione
Provvedere all'aggiornamento dello stato di pericolosità geologica nei bacini idrografici di competenza a seguito di eventi calamitosi	Provvedere all'aggiornamento cartografico dello stato di pericolosità geologica/valanghiva nei bacini idrografici di competenza a seguito di segnalazione di eventi calamitosi
Impostare l'aggiornamento dei Piani per l'assetto idrogeologico a seguito dell'evento alluvionale che ha colpito la Regione Veneto nel novembre 2010 e sulla base delle nuove conoscenze acquisite nonché in esito alla scadenza dell'O.P.C. sul bacino del Tagliamento - sottobacino del Fella	Impostare l'aggiornamento dei Piani per l'assetto idrogeologico a seguito dell'evento alluvionale che ha colpito la Regione Veneto nel novembre 2010 e sulla base delle nuove conoscenze acquisite

Aggiornare ed integrare i Piani per l'assetto idrogeologico a seguito delle procedure di cui all'art. 6 delle norme di attuazione	Aggiornare ed integrare i Piani per l'assetto idrogeologico a seguito delle procedure di cui all'art. 6 delle norme di attuazione
Azione strategica: Dare attuazione alla pianificazione già in essere od in itinere sulla sicurezza idraulica	
Intraprendere le iniziative di competenza per lo svasso preventivo dei serbatoi dell'Alto Medusa, del Piave e del Brenta	Intraprendere le iniziative di competenza per lo svasso preventivo dei serbatoi dell'Alto Meduna, del Piave e del Brenta
Promuovere le iniziative di variante del piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento	Elaborare una bozza di documento preliminare alla proposta di variante del piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento
Azione strategica: Promuovere la costante manutenzione e l'aggiornamento delle risorse software	
Provvedere alla implementazione ed aggiornamento del servizio per la consultazione facilitata e rapida di documenti alfanumerici e cartografici (CORAP)	Aggiornare la documentazione cartografica ed alfanumerica disponibile in sede al 30/6/2012
Azione strategica: Consolidare ed aggiornare le banche dati	
Predisporre la banca dati relativa alla geometria del territorio	Predisporre il progetto di organizzazione e digitalizzazione della banca dati relativa alla geometria del territorio
Provvedere alla razionalizzazione, integrazione e implementazione della banca dati geo-riferita degli utilizzi idrici	Elaborare il progetto di riorganizzazione della banca dati geo-riferita degli utilizzi idrici
Predisporre ed implementare su supporto digitale l'archivio degli atti del Comitato tecnico e del Comitato istituzionale e razionalizzare il servizio di segreteria dei predetti comitati	Assicurare l'efficiente servizio di segreteria del Comitato Tecnico ed Istituzionale
Azione strategica: Razionalizzare ed aggiornare il sistema organizzativo interno	
Provvedere alla graduale informatizzazione dei processi amministrativi legati alla gestione del personale	Installare il software dedicato per la rilevazione delle presenze ed elaborare un progetto di digitalizzazione ed accesso alla documentazione relativa al personale
Ridefinire la pianta organica per raccordare l'assetto organizzativo e le nuove posizioni di responsabilità ai compiti derivanti dall'applicazione delle direttive europee 2000/60 e 2007/60	Ridefinire la pianta organica per raccordare l'assetto organizzativo e le nuove posizioni di responsabilità ai compiti derivanti dall'applicazione delle direttive europee 2000/60 e 2007/60
Provvedere alla ridefinizione della disciplina riguardante il personale, con particolare riguardo alle missioni	Provvedere alla ridefinizione della disciplina riguardante il personale, con particolare riguardo alle missioni

Assicurare al personale il costante aggiornamento sulla normativa nazionale e locale di interesse	Assicurare al personale tutto il costante aggiornamento conoscitivo della normativa nazionale e regionale di interesse
Razionalizzare l'organizzazione dell'archivio cartaceo	Predisporre una proposta di razionale organizzazione dell'archivio cartaceo
	Attuazione della riorganizzazione dell'archivio cartaceo sulla base del progetto concordato
Azione strategica: Ridurre i costi	
Sviluppare l'utilizzo della posta elettronica certificata	Sviluppare l'utilizzo della posta elettronica certificata
Sviluppare sistemi di videoconferenza	Predisporre un progetto per lo sviluppo del sistema di videoconferenza e sua implementazione
Mantenere in efficienza le attrezzature degli Uffici e garantire la logistica nell'ambito del loro funzionamento secondo criteri di economicità e risparmio	Mantenere in efficienza le attrezzature degli Uffici e garantire la logistica nell'ambito del loro funzionamento secondo criteri di economicità e risparmio
Azione strategica: Ridurre i tempi necessari all'espressione dei pareri di competenza richiesti da altri soggetti istituzionali	
Migliorare i tempi di risposta relativamente ai pareri ex art. 7, comma 2, del T.U. 1775/1933 (parere derivazioni)	Migliorare i tempi di risposta relativamente ai pareri ex art. 7, comma 2, del T.U. 1775/1933 (parere derivazioni)
	Migliorare i tempi di risposta relativamente ai pareri ex art. 7, comma 2, del T.U. 1775/1933 (parere derivazioni per uso idroelettico e di iniziativa consorziale)
Migliorare i tempi di risposta relativamente a pareri richiesti da Soggetti istituzionali	Migliorare i tempi di risposta relativamente a pareri richiesti da Soggetti istituzionali
Azione strategica: Manutentore ed aggiornare i siti web istituzionali	
Provvedere al periodico aggiornamento dei siti web istituzionali nei contenuti e nell'aspetto sulla base delle linee guida per i siti web della P.A.	Provvedere alla predisposizione di un progetto di ristrutturazione e di periodico aggiornamento dei siti web istituzionali nei contenuti e nell'aspetto sulla base delle linee guida siti web PA
Azione strategica: Assicurare la disponibilità degli studi e dei dati disponibili	
Ottimizzare l'accessibilità dei dati e degli strati conoscitivi disponibili	Elaborazione di un regolamento e di un progetto di ottimizzazione per l'accessibilità dei dati e degli strati conoscitivi disponibili

Azione strategica: Provvedere alla riorganizzazione e gestione dei dati disponibili nel servizio informativo sulla base di protocolli riconosciuti	
Provvedere alla predisposizione di un progetto di riorganizzazione ed aggiornamento delle banche dati secondo protocolli riconosciuti	Provvedere alla predisposizione di un progetto di riorganizzazione ed aggiornamento delle banche dati secondo protocolli riconosciuti
Azione strategica: Concorrere all'aggiornamento del Piano Direttore attraverso l'elaborazione di idonei strumenti di valutazione	
Provvedere alla definizione di specifici indicatori di prestazione ambientale utili a misurare gli effetti e l'efficacia del Piano	Provvedere alla definizione di specifici indicatori di prestazione ambientale utili a misurare gli effetti e l'efficacia del Piano
Provvedere alla definizione dell'apporto quali-quantitativo derivante al bacino scolante in Laguna attraverso i deflussi sotterranei extra-bacino	Provvedere alla definizione dell'apporto quali-quantitativo derivante al bacino scolante in Laguna attraverso i deflussi sotterranei extrabacino
Azione strategica: Partecipare alle attività di pianificazione promosse dal Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito la Regione Veneto nei giorni 31 ottobre - 2 novembre 2010	
Sviluppare il modello previsionale degli eventi di piena (AMICO)	Sviluppare il modello previsionale AMICO per il bacino del fiume Bacchiglione
	Installazione del modello previsionale AMICO per il bacino del fiume Bacchiglione presso il C.F.D. della Regione del Veneto e attivazione attività UPII
Predisporre gli strumenti modellistici di supporto idrometeorologico all'analisi del fenomeno franoso del Rotolon	Predisporre gli strumenti modellistici di supporto idrometeorologico all'analisi del fenomeno franoso del Rotolon
Supportare l'amministrazione regionale nelle iniziative di verifica delle ipotesi idrologiche ed idrodinamiche assunte nella fase di attuazione del Piano del Commissario delegato per la mitigazione del rischio idraulico	Supportare l'amministrazione regionale nelle iniziative di verifica delle ipotesi idrologiche ed idrodinamiche assunte nella fase di attuazione del Piano del Commissario delegato per la mitigazione del rischio idraulico
Predisporre il piano di individuazione e gestione delle aree ad allagamento controllato nei territori interessati dall'evento alluvionale del novembre 2010	Predisporre il piano di individuazione e gestione delle aree ad allagamento controllato nei territori interessati dall'evento alluvionale del novembre 2010
Azione strategica: Assicurare, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, il supporto alla Commissione Mista italoslovena per l'idroeconomia	
Partecipare alla Sessione annuale della Commissione mista italo-slovena per l'Idroeconomia ed ai relativi	Partecipare alla Sessione annuale della Commissione mista italoslovena per l'Idroeconomia ed ai relativi

Sottogruppi tecnici di lavoro, se convocate dal competente Ministero AA.EE.	Sottogruppi tecnici di lavoro, se convocate dal competente Ministero AA.EE.
Azione strategica: Promuovere la gestione del "Laboratorio Isonzo 2010" su richiesta della RAFVG	
Completare il percorso partecipato "Laboratorio Isonzo 2010"	Completare il percorso partecipato "Laboratorio Isonzo 2010"
Azione strategica: Comunicare e condividere esperienze all'interno del dibattito scientifico nazionale ed internazionale	
Sviluppare collaborazioni con le Università anche attraverso il supporto nell'elaborazione delle tesi di laurea	Sviluppare collaborazioni con le Università anche attraverso il supporto nell'elaborazione di elaborati di tesi di laurea
Azione strategica: Promuovere la partecipazione a progetti di studio con finanziamento comunitario	
Promuovere lo sviluppo di almeno un progetto da sottoporre alla successiva selezione	Promuovere lo sviluppo di almeno un progetto da sottoporre alla successiva selezione
Azione strategica: Procedere allo sviluppo di progetti di studio con finanziamento comunitario in itinere	
Dare completamento al progetto TRUST secondo i deliverables previsti	Provvedere alla rendicontazione finale
	Provvedere alla elaborazione dei deliverables funzionali al Report finale
Dare attuazione al progetto KULTURISK secondo i deliverables previsti	Dare attuazione al percorso partecipato denominato "Laboratorio Vipacco" ed organizzare il workshop conclusivo
	Predisporre i deliverables previsti
Dare attuazione al progetto ASTIS secondo i deliverables previsti	Partecipare agli incontri dei diversi Work Package previsti
Dare attuazione al progetto WE SENSE IT secondo i deliverables previsti	Dare avvio al progetto

Per il 2012 il monitoraggio intermedio – da effettuarsi almeno semestralmente – era stato effettuato tenendo conto della realizzazione al 31 luglio 2012.

3.4. Obiettivi individuali

Gli obiettivi individuali dei dirigenti sono stati affidati con apposita nota e sono stati inseriti nel Piano della performance 2012-2014.

Di seguito si riportano gli obiettivi dei singoli dirigenti con evidenza delle risultanze meglio specificate nella relazione annuale di ciascun dirigente, allegate alla presente.

Settore Tecnico: Funzione di Coordinamento

Dirigente: ing. Francesco Baruffi

In fase di programmazione delle attività annuale, alla presente posizione dirigenziale sono stati assegnati 5 obiettivi articolati in più indicatori.

A ciascun indicatore in cui si articola l'obiettivo è stato associato un peso espresso percentualmente e complessivamente tale che la somma dei pesi assegnati agli indicatori che compongono l'obiettivo sia pari al 100%.

Le risultanze:

SETTORE TECNICO 1 - Dirigente Baruffi FUNZIONE DI COORDINAMENTO								
ID-OB.	OBIETTIVI/AZIONI	Indicatori	TARGET	PESO IND.	RISULTATO CONSEGUITO	RISULTATO % Valutazione Raggiungimento indicatore	RISULTATO PONDERATO	RISULTATO % Raggiungimento Obiettivo
1	Provvedere alla predisposizione del documento di Piano per l'assetto idrogeologico per la sua approvazione	Parere del comitato tecnico sintesi	30/06/2012	100%	Parere del Comitato Tecnico 11/2012 in data 29 giugno 2012	100%	100%	100%
2	Sviluppare il modello previsionale AMICO per il bacino del fiume Bacchiglione	Sviluppo e predisposizione del codice di calcolo	30/06/2012	100%	Piattaforma collaudata nel mese di febbraio 2012. L'installazione presso CFD è avvenuta nel novembre 2012.	100%	100%	100%
3	Supportare l'amministrazione regionale nelle iniziative di verifica delle ipotesi idrologiche ed idrodinamiche assunte nella fase di attuazione del Piano del Commissario delegato per la mitigazione del rischio idraulico	Predisposizione di relazione di sintesi	31/12/2012	100%	Al 31 dicembre l'attività per i bacini dell'Alto Adriatico era praticamente completata (pari al 97%) e la relazione di sintesi predisposta coerentemente con lo stato delle attività	100%	100%	100%
4	Predisporre il piano di individuazione e gestione delle aree ad allagamento controllato nei territori interessati dall'evento alluvionale del novembre 2010	Predisposizione della bozza di proposta di piano	31/10/2012	100%	Bozza di Piano trasmessa alla Difesa del Suolo della R_VE con nota 3538/dir2007/60/CE il 29 novembre 2012.	100%	100%	100%
5	Coordinare le attività previste per l'implementazione della direttiva	Coordinamento delle attività previste per l'anno 2012	31/12/2012	100%	Evidenze di riunioni su tali ambiti: Informazione pubblica, Impostazione di metodi e strumenti conoscitivi per lo studio di fenomeni idrogeologici; di fenomeni di debrisflow; propagazione di acque in piena.	100%	100%	100%

In merito ai risultati ponderati espressi, ultima colonna a sinistra denominata "Risultato ponderato" in questa sede si evidenzia che gli obiettivi assegnati sono stati tutti completamente raggiunti nel rispetto dei target prefissati (grado di raggiungimento: 100%).

Settore Tecnico: Assetto del Territorio

Dirigente: ing. Andrea Braidot

In fase di programmazione delle attività annuale, alla presente posizione dirigenziale sono stati assegnati 5 obiettivi articolati in più indicatori.

A ciascun indicatore in cui si articola l'obiettivo è stato associato un peso espresso percentualmente e complessivamente tale che la somma dei pesi assegnati agli indicatori che compongono l'obiettivo sia pari al 100%.

Le risultanze:

SETTORE TECNICO 2 - Braidot Andrea								
ID-OB.	OBIETTIVI/AZIONI	Indicatori	TARGET	PESO IND.	RISULTATO CONSEGUITO	RISULTATO % Valutazione Raggiungimento indicatore	RISULTATO PONDERATO	RISULTATO % Raggiungimento Obiettivo
1	Provvedere alla elaborazione del primo report di monitoraggio	Elaborazione del primo report di monitoraggio	31/12/2012	100%	Riunione di coordinamento del 13/12/12. Report consegnato il 27/12/12 ed aggiornato ancora nel gennaio 2013	100%	100%	100%
2	Provvedere alla elaborazione del primo report sullo stato di attuazione delle misure sulla base dei criteri e degli indicatori di fonte ministeriale	Elaborazione del primo report sullo stato di attuazione delle misure sulla base dei criteri e degli indicatori di fonte ministeriale	22/12/2012	100%	Riunioni di coordinamento de 17/04; 07/06; 27/06; 03/07; 13/07; 24/08; 11/10; 07/11. Riunione di coordinamento del 13/12. Comunicazione con nota prot 3635 del 22/12/2012 al MATTM ed ISPRA	100%	100%	100%
3	Coordinare l'implementazione e l'aggiornamento della banca dati dei corpi idrici e delle aree protette del territorio distrettuale	Report annuale di aggiornamento della banca dati dei corpi idrici e delle aree protette sulla base dei dati al 30/06/2012	30/09/2012	100%	Nel settembre 2012 hanno provveduto alla redazione del report annuale di aggiornamento della banca dati dei corpi idrici. Considerano l'obiettivo completamente raggiunto	100%	100%	100%
4	Coordinare la predisposizione dell'inventario da fonte diffusa delle perdite e degli scarichi	Trasmissione delle relative schede al sistema SINTAI	30/09/2012	100%	Le schede elaborate da ISPRA sono state caricate sul nodo nazionale SINTAI-WISE i data 1 ottobre	100%	100%	100%
5	Completare il percorso partecipato "Laboratorio Isonzo 2010"	Predisposizione del documento di sintesi riportante gli esiti del percorso partecipato	31/10/2012	100%	Documento di sintesi consegnato n data 22 maggio 2012	100%	100%	100%

In merito ai risultati ponderati espressi, ultima colonna a sinistra denominata "Risultato ponderato" in questa sede si evidenzia che gli obiettivi assegnati sono stati tutti completamente raggiunti nel rispetto dei target prefissati (grado di raggiungimento: 100%).

Settore Tecnico:

Dirigente: ing. Michele Ferri

A seguito dell'incarico avvenuto in corso d'anno (luglio 2012) alla presente posizione dirigenziale sono stati assegnati 5 obiettivi articolati in più indicatori.

A ciascun indicatore in cui si articola l'obiettivo è stato associato un peso espresso percentualmente e complessivamente tale che la somma dei pesi assegnati agli indicatori che compongono l'obiettivo sia pari al 100%.

Le risultanze:

SETTORE TECNICO 3 - Dirigente Ferri								
ID-OB.	OBIETTIVI/AZIONI	Indicatori	TARGET	PESO IND.	RISULTATO CONSEGUITO	RISULTATO % Valutazione Raggiungimento indicatore	RISULTATO PONDERATO	RISULTATO % Raggiungimento Obiettivo
1	Impostare metodi e strumenti conoscitivi per lo studio dei fenomeni idrologici in regime di piena	Predisposizione di relazione di sintesi dell'impostazione metodologica	31/10/2012	100%	Predisposizione di relazione di sintesi al 22/10/2012. La relazione di sintesi contenente la procedura di proposta è stata approvata dal CT del 30/11/2012	100%	100%	100%
2	Installazione del modello previsionale AMICO per il Bacino Bacchiglione presso il CFD della Regione Veneto e attivazione attività UPII	Sottoscrizione bilaterale del verbale di istallazione del modello e predisposizione degli ordini di servizio per lo staff	31/12/2012	100%	La piattaforma è stata installata presso il CFD della Regione Veneto il 23/11/2012. Inoltre sono state attivate le attività UPII con lo staff preposto. Ods al 3/12/12	100%	100%	100%
3	Predisporre gli strumenti modellistici di supporto idrometrologico all'analisi del fenomeno franoso del Rotolon	Elaborazione della relazione di sintesi e predisposizione del codice applicativo	31/12/2012	100%	Nota di trasmissione dell'11 ottobre 2012 ed allegata la relazione	100%	100%	100%
4	Dare attuazione al progetto KULTURISK secondo i deliverables previsti	Predisposizione dei deliverables previsti	31/12/2012	100%	Attività concluse in data 15/10 con consegna degli elaborati prodotti al Dipartimento di Scienza della Terra dell'Università di Firenze	100%	100%	100%
5	Dare avvio al progetto WeSenseIt	Organizzazione del kick off meeting	31/12/2012	100%	Il kick off meeting è stato organizzato a San Servolo (VE) nei gg 4 e 5 ottobre 2012	100%	100%	100%

In merito ai risultati ponderati espressi, ultima colonna a sinistra denominata "Risultato ponderato" in questa sede si evidenzia che gli obiettivi assegnati sono stati tutti completamente raggiunti nel rispetto dei target prefissati (grado di raggiungimento: 100%).

Settore: Amministrativo Funzione di Coordinamento
Dirigente: avv. Cesare Lanna

A seguito dell'incarico avvenuto in corso d'anno (marzo 2012) alla presente posizione dirigenziale sono stati assegnati 5 obiettivi articolati in più indicatori.

A ciascun indicatore, in cui si articola l'obiettivo, è stato associato un peso espresso percentualmente e complessivamente tale che la somma dei pesi assegnati agli indicatori che compongono l'obiettivo sia pari al 100%.

Di seguito si documentano le risultanze:

SETTORE AMMINISTRATIVO- LANNA CESARE								
ID-OB.	OBIETTIVI/AZIONI	Indicatori	TARGET	PESO IND.	RISULTATO CONSEGUITO	RISULTATO % Valutazione Raggiungimento indicatore	RISULTATO PONDERATO	RISULTATO % Raggiungimento Obiettivo
1	Installare il SW dedicato alle presenze ed elaborare un progetto di digitalizzazione ed accesso alla documentazione relativa al personale	Elaborazione di una proposta di digitalizzazione ed accesso alla documentazione	31/12/2012	100%	Proposta di digitalizzazione ed accesso al 30/11/2012	100%	100%	100%
2	Ridefinire la pianta organica per raccordare l'assetto organizzativo e le nuove posizioni di responsabilità ai compiti derivanti dall'applicazione delle direttive europee 200/60 e 2007/60	Elaborazione di una proposta di ridefinizione della pianta organica da sottoporre al Comitato Istituzionale	30/09/2012	100%	Nota del 22/10/2012	100%	100%	100%
3	Assicurare al personale tutto il costante aggiornamento conoscitivo della normativa nazionale e regionale di interesse	Report informativi	31/12/2012	100%	La relazione evidenzia e circostanzia gli ambiti di informative toccate tra cui testi conseguenti L.95/2012 .	100%	100%	100%
4	Sviluppare l'utilizzo della posta elettronica certificata	numero di note trasmesse posta elettronica certificata anno 2012/ numero di note totali anno 2011	+10%	100%	369/233 pari al 14%	100%	100%	100%
5	Elaborazione di un regolamento e di un progetto di ottimizzazione per l'accessibilità dei dati e degli stati conoscitivi disponibili	Predisposizione della proposta progettuale e del regolamento	31/12/2012	100%	Regolamento allegato al 30 novembre	100%	100%	100%

In merito ai risultati ponderati espressi, ultima colonna a sinistra denominata "Risultato ponderato" in questa sede si evidenzia che gli obiettivi assegnati sono stati tutti completamente raggiunti nel rispetto dei target prefissati (grado di raggiungimento: 100%).

Come sopra evidenziato la totalità degli obiettivi assegnati ai dirigenti sono stati raggiunti con una percentuale pari al 100%. La valutazione dei risultati conseguiti è tuttavia differenziata in relazione alla classificazione (grado di significatività) assegnata ai singoli obiettivi. Gli obiettivi, infatti, sono stati qualificati in strategici, rilevanti, ordinari o modesti in relazione alla loro importanza nel contesto della programmazione generale delle attività.

Anche la valutazione complessiva del personale dirigenziale, comprensiva dell'aspetto comportamentale e dei risultati raggiunti, presenta una differenziazione compresa nella fascia A (da 851 a 1000 punti).

Gli obiettivi di competenza di ciascuna area sono stati perseguiti attraverso il personale assegnato ai singoli dirigenti. I dipendenti sono stati valutati con una valutazione tra i 207 e i 240 punti (su un totale di 240 punti).

4. Risorse, efficienza ed economicità

L'Autorità di bacino non è dotata di autonomia finanziaria e di bilancio, le risorse necessarie per le attività di pianificazione e studio e quelle destinate a far fronte alle spese di gestione sono stabilite dalla legge di stabilità (ex legge finanziaria) e dalla legge di bilancio, sui capitoli della missione 18 del Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e del mare, che ne cura, previa presentazione del fabbisogno annuale, il trasferimento sulle Contabilità Speciali aperte presso la Tesoreria Provinciale dello Stato (Banca d'Italia) competente per territorio.

Poiché il Bilancio è quello dello Stato il Piano degli indicatori è contenuto nelle note integrative disciplinate dall'articolo 21, comma 11, lettera a) e dall'articolo 35, comma 2 della legge 196/2009. Il materiale è tutto reperibile sul sito della Ragioneria Generale dello Stato, all'indirizzo [DATI DI BILANCIO E INDICATORI](#).

5. Pari opportunità e bilancio di genere

L'Autorità ha preso parte, fin dalla prima edizione, alla rilevazione condotta dal Dipartimento delle pari opportunità, in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, relativa allo stato di attuazione delle azioni a supporto delle pari opportunità di genere.

Nell'ambito delle azioni a supporto della diffusione delle buone prassi per lo sviluppo delle pari opportunità di genere, nel corso del 2011 è stato definito un progetto di telelavoro che ha dato continuità a tutte le iniziative finora intraprese per favorire il benessere dei dipendenti (in particolare, delle donne impegnate coi carichi familiari) ed al processo di innovazione nella organizzazione giornaliera del lavoro del singolo dipendente.

Con decreto segretariale n. 1248 del 22 aprile 2011 è stato approvato il progetto sperimentale di telelavoro al fine di verificare la possibilità di introduzione di forme di telelavoro quali normali modalità organizzative. Alla fine dello stesso mese è stata attivata n. 1 postazione di telelavoro, stipulando apposito contratto individuale di lavoro.

Dopo il periodo di sei mesi considerato sperimentale, con nota prot. n. 2954/D.1.1 del 20 ottobre 2011 è stato reso noto a tutti i dipendenti la volontà dell'Amm.ne di attivare, in via non più sperimentale, n. 2 postazioni di telelavoro.

A conclusione dell'iter suindicato è stato stipulato un nuovo contratto individuale di lavoro annuale e individuato nuovo dipendente con il quale si è stipulato un contratto nella forma del telelavoro domiciliare nel corso del 2012.

Nel corso del 2011 sono inoltre state avviate le azioni per la costituzione del Comitato Unico di Garanzia (CUG), proseguite nel 2012 e non ancora concluse.

Di seguito schematicamente il bilancio di genere al 31 dicembre 2012:

Data	Segretario generale	Donne	Uomini
31/12/2012	1	0	1

Data	Dirigenti	Donne	Uomini
31/12/2012	4	0	4

Data	Dipendenti	Donne	Uomini
31/12/2012	23 (t.indet) 5 (t. det.)	13 (t.indet.) 4 (7. det.)	10 (t. indet.) 1 (t. det.)

TITOLO DI STUDIO DELLE RISORSE UMANE IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 2012

Con riferimento al primo titolo di studio deve essere evidenziato il carattere di alta professionalità della struttura che, su un totale di 32 dipendenti di cui 4 dirigenti , 23 dipendenti a tempo indeterminato e 5 dipendenti a tempo indeterminato) al 31 dicembre 2012, presenta 25 laureati; tra il personale laureato due sono i dipendenti in possesso del titolo di dottorato di ricerca mentre un terzo è in corso; cinque i dipendenti in possesso di master post-laurea mentre sono sempre cinque sono i dipendenti che hanno frequentato corsi di specializzazione o di perfezionamento ovvero che sono in possesso di diplomi di abilitazione post-universitario.

LAUREA	DIPENDENTI
Laurea ad indirizzo economico giuridico sociologico	4
Laurea ad indirizzo ingegneristico	10
Laurea ad indirizzo agrario	1
Laurea ad indirizzo naturalistico	1
Laurea ad indirizzo biologico	1
Laurea ad indirizzo architettonico-urbanistico	2
Laurea ad indirizzo geologico	5
Laurea ad indirizzo informatico	1

Tra gli otto dipendenti non laureati 2 stanno conseguendo il titolo mentre 5 sono in possesso di diploma di scuola secondaria.

PERSONALE A TEMPO PARZIALE

CATEGORIA	UOMINI	DONNE
A	0	0

B	0	0
C	0	0
D1	0	4
D3	1	3

Si evidenzia che l'amministrazione ha optato per concedere forme di part time differenziato a seconda delle esigenze delle singole persone. I part time concessi sono sia di natura verticale (settimanale o annuale) che orizzontale, con varie percentuali (50%, 60%, 72,22%, 80%, 83,33%, 91,67%, 92%).

PERSONALE IN TELELAVORO

Al 31 dicembre 2012 risultavano essere assegnate due postazione di telelavoro a due dipendenti donna di categoria D1.

PERSONALE CHE HA USUFRUITO DI PERIODI DI ASPETTATIVA E CONGEDO PARENTALE (2012)

CATEGORIA	UOMINI	DONNE
A	0	0
B	0	0
C	0	0
D1	0	2
D3	0	2

6. Il processo di redazione della Relazione sulla performance 2012

L'attuazione del Ciclo di gestione della performance è stato un obiettivo dell'Autorità di Bacino conseguito attraverso la realizzazione di una serie di azioni finalizzate a dotare l'Autorità delle metodologie, delle prassi e delle procedure idonee a supportare un efficiente ed efficace Ciclo di gestione della performance, utilizzando e valorizzando le professionalità operanti nell'ente

La relazione sulla performance è stata curata dal Segretario generale, avvalendosi della struttura di supporto all'OIV, della Struttura tecnica e supporto e dei Responsabili di Settore.

6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

FASI	TEMPO	DESCRIZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
1	Febbraio 2013	Stesura e redazione della relazione	Responsabili di settore e struttura tecnica di supporto
2	Giugno 2013	Approvazione della relazione	Segretario generale

6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance

Un notevole punto di forza del ciclo della performance è sicuramente quello della diffusione a tutti i livelli dell'organizzazione della conoscenza e "cultura", più o meno approfondita, delle fasi della gestione. L'interdisciplinarietà della struttura e l'essere un'amministrazione la cui *mission* è costituita dalla pianificazione, programmazione, monitoraggio e controllo - sebbene sviluppati in ambiti completamente differenti - ha contribuito alla più agevole comprensione dei concetti, meccanismi e documenti elaborati e diffusi, con i quali si avvia e si conclude il ciclo stesso.

La maggiore difficoltà riscontrata nella prima attuazione, oltre al rispetto dei tempi stabiliti, è stata quella dovuta al sovrapporsi della fase di chiusura del primo ciclo annuale e la fase di svolgimento della programmazione del Piano della performance 2013-2015, che deve essere redatto e completato entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello appena terminato.

Inoltre le ridotte dimensioni della struttura organizzativa di cui dispone l'Autorità, fanno sì che entrambi i processi debbano essere curati dagli stessi soggetti.

Nella programmazione a regime si doveva procedere a non fissare al 31 dicembre le scadenze temporali rilevanti, anticipandole, per disporre di un lasso di tempo maggiore per procedere. Nel Piano 2012-2014 si è tenuto in conto solo in parte di questo e, pertanto, le due fasi si sono comunque sovrapposte.

Analizzando complessivamente lo svolgimento delle varie fasi del ciclo di gestione della performance secondo il decreto legislativo 150/2009, si possono cogliere gli ulteriori punti di forza e quelli di debolezza per sfruttare al meglio i primi e affrontare, nell'ottica del miglioramento continuo, i secondi.

Gli effetti positivi sono il maggior coordinamento e, sia per gli utenti interni che per quelli esterni, la potenziale migliore conoscenza delle strategie e degli obiettivi operativi previsti e raggiunti dall'organizzazione nel suo complesso.

I punti di maggior debolezza sono rappresentati dalla carenza di procedure sistematiche di raccolta dati, di sistemi integrati informatici di supporto e di serie storiche omogenee ed attendibili di informazioni che sono indispensabili per una corretta misurazione, per il confronto, per la scelta degli indicatori e dei target e la definizione degli andamenti gestionali.

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data aggiornamento	ultimo	Link documento
-----------	----------------------	-----------------------	--------------------	--------	----------------

Sistema di misurazione e valutazione delle performance	Per l'anno 2012 si applica il sistema vigente ma in data 4 gennaio 2013 è stato approvato il nuovo sistema di valutazione			
Piano della performance	15 marzo 2012	15 marzo 2012	20 luglio 2012	http://www.adbve.it/ nella sezione Trasparenza Valutazione Merito
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	11 Gennaio 2012	11 Gennaio 2012	11 Gennaio 2012	http://www.adbve.it/ nella sezione Trasparenza Valutazione Merito

Venezia, 25 giugno 2013

Allegato 1: Albero della Performance 2012-2014 e risultati raggiunti nel 2012

Allegato 2: Cruscotto di ente 2012-2014 e risultati raggiunti nel 2012